

Metodologia e macro-fasi del percorso Degenerativa

Progetto di Sineglossa, a cura di Alessia Tripaldi
Responsabile formativo: Sei Iturriaga Sauco

1. Quadro Teorico: L'Approccio Sistemico e l'Ecologia Postumana

Il nucleo concettuale di questo percorso formativo non considera l'intelligenza artificiale generativa come un mero strumento computazionale o un mezzo di ottimizzazione tecnica, bensì come un vero e proprio partner comunicativo inserito all'interno di un sistema complesso di relazioni. Adottando una prospettiva sistemica, l'interazione tra l'artista e la tecnologia viene letta come un nodo all'interno di una rete ecologica più ampia, in cui i flussi di informazione e i processi generativi si influenzano reciprocamente.

Questa impostazione dialoga direttamente con le metodologie postumane, le quali permettono di decostruire la centralità dell'autore umano per accogliere l'IA come un agente integrato in una logica di collaborazione multispecie. Il processo creativo si configura così come un co-ensamblaggio, in cui l'istanza tecnologica esprime una propria forma di agenzia che l'artista impara a decodificare e indirizzare. L'orizzonte etico e politico diventa in tal modo intrinseco alla pratica stessa: lavorare con i dataset, con particolare riferimento ai dati del patrimonio culturale (cultural heritage), non significa effettuare un addestramento tecnico, ma attivare una riflessione critica sulla fruizione, provenienza, stratificazione e rigenerazione degli archivi come sapere condiviso, orientando l'alleanza tra umano e non-umano verso la produzione di nuova conoscenza.

2. Architettura Didattica: Facilitazione, Autoapprendimento e Co-progettazione

La struttura del percorso ridefinisce il concetto tradizionale di formazione per abbracciare i paradigmi della facilitazione e dell'abilitazione, fornendo ai partecipanti le coordinate necessarie per muoversi in autonomia e sviluppare una propria attitudine sperimentale.

La progressione temporale si articola in due macro-fasi strettamente connesse:

- **Fase Online (Ottobre — Novembre 2026):** I moduli iniziali definiscono la cornice teorica e metodologica e forniscono le competenze tecniche di base. Questo spazio viene utilizzato per attivare un tessuto trasversale di autoapprendimento condiviso, in cui i partecipanti iniziano a

strutturare logiche di facilitazione e tutoraggio reciproco. Durante il periodo intermedio di lavoro autonomo a fine anno, questo tessuto connettivo guiderà il consolidamento delle competenze individuali e la maturazione delle traiettorie di ricerca, preparando il terreno per l'esperienza comunitaria.

- **Fase Residenziale (Gennaio — Febbraio 2027):** Le 40 ore in presenza presso gli spazi del DUMBO di Bologna si configurano come un'esperienza immersiva. In questa sede, la docenza principale assume la forma di una guida flessibile, il cui livello di intervento non segue una pianificazione rigida ma si adatta dinamicamente all'andamento del gruppo e alle necessità emergenti dei progetti, garantendo il mantenimento di un reale ecosistema di abilitazione. All'interno di questa dimensione intensiva, la flessibilità metodologica viene supportata da un presidio di tutoraggio tecnico costante, dedicato a risolvere le criticità operative e a consolidare l'autonomia esecutiva dei gruppi. Inoltre, l'ecosistema formativo viene arricchito da interventi specializzati di artisti che operano attivamente nel campo dell'intelligenza artificiale. La presenza di questi professionisti, curata direttamente dal team di Sineglossa, è strutturata per offrire sessioni di consulenza mirata sui singoli progetti e presentazioni ispirazionali, ampliando l'orizzonte critico e le possibilità estetiche dei partecipanti attraverso il confronto diretto con pratiche consolidate.
- **Fase finale (Restituzione Pubblica): Dispositivo di Apertura e Condivisione dei Findings.**
L'atto conclusivo del percorso, identificato nella restituzione pubblica e nella micro-esibizione programmata in concomitanza con Art City, non risponde alla logica della celebrazione di un'opera d'arte conclusa, risolta o puramente estetica. Al contrario, tale momento si configura come un dispositivo metodologico aperto, concepito per rendere visibile l'architettura invisibile dell'intero processo di ricerca e abilitazione. La presentazione dei prototipi, delle demo e dei progetti in stato di avanzamento diventa l'occasione per esplicitare la traiettoria formativa e l'esplorazione tecnologica compiuta dai gruppi di lavoro.
L'accento viene posto programmaticamente sulla condivisione dei findings, intesi come le scoperte concettuali, i nodi critici emersi dal dialogo con l'algoritmo, i fallimenti fertili e le risonanze impreviste nate dall'interazione tra i dataset e i modelli di intelligenza artificiale. I materiali esposti integreranno organicamente la documentazione di questa ricerca profonda, offrendo al pubblico non solo un manufatto digitale, ma l'accesso trasparente alle dinamiche relazionali intercorse tra la comunità dei partecipanti, le metodologie postumane applicate e l'agenzia non-umana della tecnologia. In questo modo, l'esibizione cessa di essere una mera mostra di oggetti per trasformarsi in uno spazio transdisciplinare di produzione e restituzione di nuovo sapere collettivo.

3. Struttura dei Gruppi e Direzione Creativa della Complessità

Il lavoro in presenza esclude categoricamente la dimensione individualista per concentrarsi esclusivamente su progetti di collaborazione multidisciplinare, i quali integreranno le ricerche e le sensibilità dei singoli artisti all'interno di visioni collettive. Per governare la complessità insita in queste relazioni, verrà applicato uno schema metodologico appositamente disegnato su misura per la strutturazione di collaborazioni creative complesse.

Attraverso criteri interni di selezione e profilazione, verranno costituiti gruppi di lavoro equilibrati che integrino competenze tecniche, attitudini creative e capacità organizzative. Questo bilanciamento sistemico assicura che le differenze tra i profili più esperti e quelli emergenti diventino un fattore di arricchimento reciproco, neutralizzando le derive individuali e potenziando il co-disegno transdisciplinare.